

L'ACCORPAMENTO

DUE LE LINEE: FAR CONFLUIRE LE PARTECIPATE IN NAPOLIPARK OPPURE FONDERE SUBITO ANM, METRONAPOLI E LA STESSA NAPOLIPARK

Comune, pronta la super-holding

di Pierluigi Frattasi

Sono ore caldissime, a Palazzo San Giacomo, per il destino delle società partecipate. Da lunedì, l'esecutivo cittadino ha allo studio il piano che dovrebbe dar vita alla "super-holding" delle municipalizzate, firmato dall'assessore al Bilancio, Salvatore Palma. Una delibera molto complessa, sulla quale il "tecnico" chiamato a luglio da de Magistris a dirigere le finanze comunali è a lavoro da mesi. Ieri sera, la giunta si è convocata nuovamente, attorno alle 20, per dare l'ok definitivo alla nascita della nuova società, che dovrebbe chiamarsi in via provvisoria "Napoli-Holding". Due gli scenari in piedi fino all'ultimo minuto. votare la super-delibera che mette dentro uno stesso contenitore - Napolipark - tutte le partecipate, ad eccezione di quelle da dismettere e di Gesac. Oppure, far partire solo la fusione delle tre società dei trasporti - Anm, Metronapoli e Napolipark -, rinviando il documento-cornice. La prima soluzione, caldeggiata da Palma e avallata dal sindaco, è emersa solo nelle ultime settimane. Il vantaggio, per l'amministrazione, sarebbe portare in consiglio il provvedimento complessivo, legando l'accorpamento dei trasporti, ormai improrogabile, perché collegato all'approvazione del bilancio entro il 30 novembre, e già in stadio avanzato di progettazione, alla ristrutturazione delle partecipate, propedeutica, invece, alla richiesta di pre-dissesto. Insomma, una carta in più da giocarsi col Governo e con la Corte dei Conti che dovranno decidere, in ultima istanza, se accettare o meno il piano di rientro dal debito presentato dall'Ente. La stessa ipotesi prevede l'affidamento in house della gestione del patrimonio immobiliare alla Napoliservizi, visto che il contratto con la Romeo Gestioni spa è in scadenza il 16 dicembre. L'altra soluzione, invece, ossia far partire subito solo la delibera sulla fusione dei trasporti, corrisponde al piano originario previsto dall'amministrazione arancione. Si tratta anche dell'ipotesi favorita da molti consiglieri comunali. E l'ultima parola, in effetti, spetterà all'assise di via Verdi, chiamata a votare il documento presentato dalla giunta entro dopodomani. In entrambi i casi il fulcro dell'operazione sarà rappresentato dalla Napolipark, l'unica società della Mobilità che ha chiuso il bilancio in attivo nel 2011. Il progetto di fusione prevede l'incorporamento al suo interno delle altre partecipate. «Napolipark sarà svuotata e noi ne utilizzeremo solo la carcassa», ha commentato ieri Palma in commissione Bilancio. Il progetto prevede una grande partecipata articolata in di-

versi rami. Un settore trasporti, uno per i servizi, uno per l'igiene urbana e così via. Le 3 partecipate dei trasporti saranno fuse in un unico soggetto, comprendente Anm, Metronapoli e Napolipark. Ma per quest'ultima solo per la parte relativa alla sosta, ai parcheggi ed ai varchi telematici. Saranno scorporate, invece, la segnaletica, la tamponatura delle buche e la manutenzione stradale, che passeranno alla Napoliservizi. I cda scenderanno da 3 a 1, composto da 3 consiglieri, uno per ciascun settore (gomma, ferro, parcheggi). Ad accompagnare interamente la fase di fusione saranno i tre amministratori unici scelti dal sindaco un anno fa proprio per questo compito. Non c'è ancora una nuova sede. L'amministrazione ne individuerà una sulla ba-



se del piano di dismissioni dei depositi in fase di valutazione. Per il momento, Napolipark si già trasferita nella sede di via Marino di Anm, ma gli uffici non bastano per i dipendenti di Metronapoli. Dovrebbe essere conservata anche la sede di Piscinola, dove è presente il deposito, mentre il reparto segnaletica è stato trasferito al parcheggio di Pianura.



Palazzo San Giacomo. A sinistra l'assessore Salvatore Palma

